

Fiano (Pd)

«Regole del voto A settembre un patto ampio»

«**N**on solo Grillo e Berlusconi, io credo che la legge elettorale, a settembre, si potrà approvare con uno schieramento anche più ampio». Emanuele Fiano, Pd, si è occupato a lungo di legge elettorale e coglie positivamente le parole del segretario Matteo Renzi.

Fiano, a settembre si ricomincia. Ma come?

«Ricominceremo dal testo che è stato depositato, ma quel che conta è che le regole devono essere comuni».

Il governo è sottoposto a mille fibrillazioni. Come si è visto per lo ius soli.

«La posizione del Pd è chiara: ci siamo stati, ci siamo e ci saremo. Non abbandoniamo i nostri principi».

Ma avete ceduto al ricatto dei centristi.

«Questa è una lettura superficiale. Le leggi si approvano se ci sono i voti. Gentiloni è un uomo di parola e affronteremo a settembre quella che, non con leggerezza, abbiamo chiamato legge di civiltà».

Anche Alfano è uomo di

parola?

«Ha approvato la legge alla Camera, legge che resterà uguale. Mi auguro che non faccia prevalere ragioni che non sono di merito. Anche perché i barconi che arrivano non c'entrano nulla con i diritti di chi è nato qui».

I barconi però sono un problema. E Renzi minaccia di smettere di pagare i fondi agli altri Paesi europei.

«Noi continueremo a salvare vite umane perché teniamo ben saldi i nostri principi. Ma, certo, se l'Europa si volta dall'altra parte, dobbiamo avere una posizione dura».

Che futuro per il Pd?

«Cuperlo e Orlando hanno dichiarato che vogliono dare battaglia dentro il Pd. Per quanto riguarda la sinistra, non bisogna chiederlo a noi. Vedo che alcune questioni — come la legge sul contrasto alla radicalizzazione jihadista e quella sull'antifascismo — ci uniscono e ci fanno tornare alle nostre radici».

Al. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

